



Elogio della fragilità (la fragilità ci rende umani)

Ancora una volta sulla fragilità, dopo VII edizioni di “fragili bellezze”, dove abbiamo cercato di rappresentare i vari aspetti della fragilità, quello che vorremmo esprimere attraverso questa mostra è che la fragilità è un valore, una risorsa e non una condanna.

La fragilità appartiene all’individuo ed è comune a tutti, perché gli uomini sono fragili, ma esiste anche una fragilità sociale che riguarda i più deboli e i subalterni che costituiscono, oggi, un arcipelago complesso; ma la “fragilità” può nutrirsi non solo di speranza e rassegnazione, ma essere anche il motore che ci spinge a migliorare, a generare forza.

Tutte le imprese umane più grandi, nell’arte come nella scienza, come nello sviluppo del pensiero e dell’azione, nascono dalla fragilità. Quest’ultima può non essere consapevole, ma sempre esiste e fonda le ragioni del nostro operato.

L’arte, per sua stessa natura, è il territorio di sperimentazione più esclusivo del rapporto tra sensibilità e creatività, infatti, la sensibilità è affine alla fragilità. L’artista, quindi, è il prototipo di una soggettività fragile e ribelle che si nutre della propria vulnerabilità per esprimersi al meglio.

Quindi, la fragilità individuale non è una condanna, ma la precondizione di ogni affermazione personale. Si deve far leva su di essa per cambiare in meglio il corso del proprio destino, nella natura stessa della fragilità, infatti, è riposto il segreto del suo superamento.

Maria Vittoria Papini, Presidente ASART

Asart Artisti Scultori Associati

Via Osterietta n. 134 – 55045 Pietrasanta (LU) cell. 334218 8132 – C. F.: 94005030468

 [Asart artisti scultori associati Pietrasanta](#) asart.pietrasanta@gmail.com